Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 14 maggio 1883 (Abbonamento postale) N. 114

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione: Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 maggio.

Mentre con l'ultima mia lettera (visto lo scarso numero de' Deputati, e assenti persino alcuni *interpellanti*) vi esternavo, in contraddizione con le prime mie previsioni, che senza un voto si sarebbe finita la discussione delle ormai famose interpellanze, all'improvviso la scena mutò, e una mozione Morana chiamò una mozione Nicotera, ed il voto ci sarà, e indubbiamente con una grande maggioranza pel Ministero.

Da due giorni sono cominciati gli attacchi, e all'odor della polvere capitarono qui a frotte i Deputati. Quindi siamo in aspettativa dell'esito di una battaglia campale.

Si udirono già parecchi Oratori *pro e contra*; oggi il Minghetti, il Crispi ed il vostro Billia. Non vi dico il sunto di questi discorsi, perchè il telegrafo usa trasmetterne, eziandio ai Giornali di Provincia, uno abbastanza esteso ed esatto; poi il Discorso del Deputato friulano sarà da Voi più tardi riferito nella sua integrità.

Come ricorderanno i Lettori della *Patria del Friuli*, io ho sempre espresso il desiderio (pur nella mia lettera dell'8 corrente) che chiarita fosse la situazione parlamentare, cioè che si sapesse di quali elementi precisamente componesi la Maggioranza ministeriale. Ebbene, col voto che la Camera pronuncierà lunedì o martedì, si otterrà sì o no questo effetto? Dimostrerà esso che la Maggioranza è proprio compatta ed omogenea? Servirà, da altra parte, a determinare le caratteristiche di quell'Opposizione, che si persiste a ritenere indispensabile macchinismo costituzionale? A dirvi schietto il pensiero mio, non credo che nemmeno col voto si verrà a ciò. Ormai conoscendosi il proponente la mozione di sfiducia, e uditi Crispi e Minghetti, e sapendosi che in favore della mozione Nicotera parlerà Bonghi, si hanno tutti i dati per arguire l'esito della votazione. Difatti Depretis non ridirà se non quanto ha le tante volte detto e ripetuto; quindi in favore del Ministero avremo gran parte della Sinistra, quasi tutti i Deputati dei Centri, ed i transigenti della Destra storica; e per la mozione Nicotera i pochi amici dei due famosi *dissidenti*, l'estrema Sinistra e gli amici del Bonghi.

Questa sera dicevasi che, oltre il Depretis, parleranno Mancini e Zanardelli a securare la Camera circa il perfetto accordo del Ministero. Ma le dichiarazioni unanimi circa il programma di Governo e la dimostrazione che non è loro dato respingere i voti degli ex-Deputati di Destra, non basteranno a quietare i sospetti. Così chè, dopo il voto, saremo al *sicutera*, poichè non è un enigma l'intento dell'opposizione dell'on. Nicotera. E a ristabilire un più costituzionale dualismo alla Camera ci vorrà ancora del tempo.

Questo è il mio qualsiasi giudizio sulla situazione odierna. Vorrei, però, che il voto (secondo quanto disse oggi l'on. Billia) riuscisse così chiaro ed esplicito da ridurre nella Camera le fazioni a due soli Partiti con idee nette e scopi ben definiti.

Per l'Incoronazione.

Pietroburgo, 11. Essendo il 27 maggio l'anniversario della uccisione dell'imperatore San Demetrio, le feste dell'incoronazione dello Czar sono prorogate al 29 o al 31 corrente.

Pietroburgo, 12. Venne proibito agli abitanti delle case in alcune vie più strette di Mosca di aprire le finestre durante il passaggio del corteo.

Assicurasi che dalle solenni cerimonie in chiesa i rappresentanti della stampa saranno esclusi.

Le strade conducenti al Kremlino, affatto chiuse, non saranno accessibili che ai soli invitati.

Pietroburgo, 12. Tutti i Senatori hanno ordine d'assistere alle feste dell'incoronazione dello czar. Il governo ha tolto in affitto a Mosca sessanta loggie per i corrispondenti esteri. Saranno erette per il pubblico cinque grandi tribune.

Pietroburgo, 13. Fu pubblicato il cerimoniale stabilito per le feste dell'incoronazione.

Questo programma reca che dalla stazione della ferrovia fino al palazzo d'inverno tutto il tragitto del corteggio imperiale sarà coperto di tappeti, e le case saranno pavesate e decorate di tappezzerie rosse.

I vari monumenti saranno riccamente decorati di cifre, arazzi e tappezzerie ugualmente rosse. In parecchie parti sorgeranno archi trionfali adorni di fiori naturali.

Nella gran via dell'incoronazione che deve percorrere lo czar verranno sbarrati tutti gli accessi alle vie laterali con forti cavi sopra pali infissi nel terreno.

Cinque teatri di dimensioni colossali, capaci di 25,000 spettatori, sostituiranno i baracconi che si trovano attualmente al Campo di Marte, dove avrà luogo la festa popolare.

Durante la festa popolare, che avrà luogo nel giorno stesso dell'incoronazione, verrà fatto salire al campo di Marte un globo aereostatico colossale, la cui navicella porterà 30 persone. Queste da una certa altezza faranno getto dalla navicella di monete commemorative d'argento. Verranno pure distribuiti fra il popolo doni in danaro.

Nel giorno dell'incoronazione verranno pubblicate le nuove larghissime promozioni militari e il decreto di amnistia che riflette specialmente i reati politici.

Il sacro sinodo si reca domani a Mosca.

Il seguito dello czar si comporrà di 350 nobili, 100 capi delle provincie, 300 capi comuni, 150 negozianti e 1000 rappresentanti di ceti diversi.

Nella vicina Austria.

Sentenza definitiva. La i. r. Luogotenenza di Trieste non ha trovato di far luogo al ricorso di nullità presentato dai giovani goriziani condannati da quella polizia con sentenza del primo corrente, e si è limitata a ridurne nel seguente modo la pena: Per Enrico Fillack da 14 a 10 giorni, per Antonio Fillack da 8 a 6 giorni, e per Luigi Gello e Luigi Leban da 4 a 3 giorni.

Il decreto porta inoltre l'avvertimento non essere a tenore dell'ordinanza ministeriale del 31 gennaio 1860 B. L. I. N. 31 ammissibile contro tale decisione un ulteriore ricorso, per cui dovranno tosto presentarsi per l'espiazione della condanna.

Scarcerazione. Venerdì mattina, narra l'*Indipendente* di Trieste, — alle ore 8, Antonio Balbinutti è uscito dallo ergastolo di Gradisca, dove ebbe a scontare 30 mesi di carcere, ai quali venne condannato da questo I. R. Tribunale Provinciale per reato politico.

Il Balbinutti subì inoltre tre mesi di detenzione in queste carceri criminali durante l'istruttoria del processo.

Commemorazione. La società del Progresso, in un'assemblea affolattissima, commemorò il compianto patriota Francesco Hermet, deliberandosi tra gli applausi di collocarne il busto nella sala, che accoglie già quelli di Dante, di Rossetti, di Nobile, di Dall'Ongaro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 12.

Continua la discussione sulla mozione di Nicotera con la quale si deplora l'indirizzo politico, incerto e contradditorio del governo.

Parlano quattro oratori: Lucchini contro la mozione; Minghetti per chiarire l'avvicinarsi della destra al Ministero; Crispi, il quale osservò che se Minghetti può avvicinarsi a Depretis, deve esserci una ragione, e questa è causa per cui egli debba distinguere le occasioni che la provocarono. Le esamina, e per esempio, giudica esagerata l'applicazione del codice penale per gli illusi che ammirarono il coraggio di quell'altro illuso che andò a gettarsi nelle mani del carnefice e morì col nome d'Italia sulle labbra. Concluse che alla Camera manca il coraggio di classificarsi secondo le idee. Infine ribattè alcune argomentazioni di Crispi e Billia, il quale conchiuse col desiderio che il voto sia chiaro ed esplicito.

NOTIZIE ITALIANE

Padova. Imponenti e commoventissimi riuscirono i funerali del compianto nostro deputato on. Piccoli. Fu un plebiscito d'affetto. Quasi tutti i negozii erano chiusi colla scritta: *lutto cittadino*; tutte le case pavesate a lutto erano gremite di persone che meste porgevano l'ultimo saluto alla venerata salma.

Catania, 11. È avvenuto uno scoppio nell'officina del gaz di una caldaia vecchia, che si stava riparando. Quattro operai francesi riportarono delle scottature guaribili in otto giorni.

— Un capraio faceva ritorno in città a cavallo di un asino. Giunto all'entrata dello stabilimento di raffinazione di zolfi, fu investito e travolto sotto le ruote da un carro carico che ne usciva correndo. Il disgraziato ebbe la testa fracassata e morì pochi momenti dopo.

Milano. Dicesi che sia fuggito il noto comunardo Carlo Monticelli, direttore del *Tito Vezio*.

— È stato sequestrato il giornale *L'uomo di Pietra* per una sua caricatura.

Viterbo, 12. Si è suicidato certo Orazio Pieruzzi, ricco proprietario, in seguito a dissesti finanziari. Aveva 66 anni.

NOTIZIE ESTERE

Asia. A Calcutta, in un meeting tenuto da diecimila indiani, si protestò energicamente contro l'amministrazione della giustizia inglese. L'Asia si desta!...

Germania. Sabato ebbe luogo a Berlino l'inaugurazione solenne dell'esposizione igienica, fatta dal Principe imperiale, alla presenza dei ministri, degli ambasciatori, e dei rappresentanti di Baviera, Sassonia, Würtemberg, Baden e delle autorità.

Inghilterra. La Camera dei Comuni si è aggiornata al 21 corr.

CRONACA PROVINCIALE

Dimostrazione liberale.

(*Nostro telegramma*)

Cividale, 14 ore 8 ant.

Iersera in questo Teatro imponente dimostrazione al grido: *Viva il collegio, abbasso il consiglio comunale, viva la tolleranza, viva l'istruzione, viva l'Italia, viva l'esercito, viva il Re.*

Fu chiesta la marcia reale e l'inno di Garibaldi, applauditissimi. Ordine perfetto.

(*Nostra corrispondenza*)

Brillante l'esito della serata: il teatro era zeppo. I dilettanti ci diedero il *Cantico dei Cantici* di Cavallotti, che fu interpretato egregiamente; e i cividalesi, che per la prima volta hanno apprezzato il graziosissimo scherzo del lombardo poeta, applaudirono di cuore la signorina Giulia Mazzocca — una *Pia* amorosa e gentile — il signor Alessandro Mazzocca *(colonnello Soranzo)* e il signor Luigi Gabrici *(Antonio)*, tre dilettanti che si fanno proprio onore sulla scena. Ebbero tre chiamate al proscenio.

Anche le *Bronze coverte*, commedia in un atto di G. Ullmann, fu accuratamente eseguita dai suddetti, in unione alle signorine C. Bianchetti e Italia Angeli, ed al signor Carlo Podrecca.

Applauditi con entusiasmo.

Piacque assai anche il saggio di scherma offerto da allievi del Collegio-Convitto *J. Stellini*. Si distinsero nell'assalto di fioretto i signori Barriera Emilio e Zuzzi Francesco; nell'assalto di sciabola i signori Federicis Bruno e Mels co. Silvio.

A metà del trattenimento, il teatro prende un aspetto animatissimo. I presenti prorompono in unanime grido di protesta contro il voto antisemitico del Consiglio Comunale. Le grida di *Viva l'Esercito, Viva il Re, Viva l'Istruzione liberale, viva il Collegio Convitto, abbasso il Consiglio Comunale* si ripetono incessantemente, freneticamente. L'orchestra intuona l'inno reale; tutti si levano in piedi, si scoprono il capo... Il momento è solenne... la dimostrazione è fatta...

Fu ammirato il contegno delle autorità, che seppero rispettare i sentimenti dei dimostranti.

Ora noi domandiamo: gli attuali consiglieri comunali rappresentano essi la volontà degli elettori della patriottica e liberalissima Cividale?

Nota della Direzione. *Questo fatto, che pur dimostra lo spirito patriotico della maggioranza della popolazione di Cividale, deve determinare lo scioglimento del Consiglio di quel Comune, e domani invocheremo dal Prefetto comm. Brussi la proposta di scioglimento. Ed il Prefetto, che seppe ognor distinguere dimostrazione da dimostrazione, la proporrà al Governo del Re per mettere termine alle condizioni troppo anormali di quel Municipio.*

Mercato in Buttrio. Il giorno 15 maggio p. v. in Buttrio sarà tenuto il solito mercato bovino e suino.

I forni Anelli. *Remanzacco, 13 maggio.* *Comizio popolare* odierno per udire la conferenza del signor Giuseppe Manzini riuscitissimo. Conferenziere parlò brillantemente della benefica istituzione. Ricordò che anticamente il popolo trattava gl'interessi propri sulle piazze — oggi ritornavasi all'antico uso; che fino ad un secolo fa circa poca polenta mangiavasi, nutrendosi anche i contadini di pane, più nutriente — oggi studiavasi di ricondurre ad una più sana alimentazione il popolo dei lavoratori. Combattè vittoriosamente l'opinione che essendo la proprietà frazionata nella nostra Provincia, non potesse l'istituzione funzionar così bene e vantaggiosamente come nella Lombardia, dove la proprietà è meno divisa.

Assistevano alla conferenza il benemerito Sindaco dott. Ferro, il clero, il presidente del Comizio agrario di Cividale.

Con plebiscito unanime per ben due volte il popolo plaudente votò l'impianto tra noi di un forno, che assicurerà cibo sano, nutriente a questa popolazione.

Le feste di Colugna. Molta gente ieri a Colugna. L'acqua, il tanto sospirato elemento, vi è finalmente giunta. Dopo i discorsi del dott. Pietro Feruglio e del sig. Luigi Clocchiatti, s'inaugurava la bella fontana nel mezzo della Piazza. Su per i muri eransi affissi de' manifesti in lode del Sig. dott. Toso, il Sindaco cui specialmente si deve se l'acqua della Tamisada allieta de' suoi zampilli e della sua frescura Colugna. V'era anche la nostra musica cittadina.

Necrologio. Riceviamo annuncio telegrafico da Palmanova, esservi morto stamane, alle cinque e mezza, l'onesto e l'aborioso negoziante **Giuseppe Buri**, nell'età d'anni 67. La famiglia, partecipando il doloroso annuncio, prega essere dispensata dalle visite di condoglianza.

I funerali vi seguiranno domani alle tre pomeridiane.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

L'amministrazione del Comune di Udine. Poichè sono prossime le *Elezioni comunali*, noi continuamo nella nostra *rivista retrospettiva*, interessando assai che i cittadini, specie gli Elettori, si facciano un giusto concetto delle cose.

Questa *rivista* va molto indietro, cioè sino alla fine del sessantasei... e quante mutazioni non avvennero! quanti progressi, eziandio per Udine, non si compirono in questo periodo!

Or, siccome è vezzo il censurare più che il lodare, e spesso lodi e biasimi si alternano senza giusta cagione e misura; siccome molti parlano del Comune e de' nostri uomini pubblici senza idee generali sulla buona amministrazione, così riteniamo che la Stampa dovrebbe cogliere ogni opportunità per raddrizzare certe opinioni e per rettificare giudicii erronei. Altrimenti gli Elettori, quando potrebbero col loro voto cooperare al bene del Comune, si troverebbero nell'incertezza, e forse di leggieri piegherebbero verso il peggior partito.

Dai cenni premessi risulta che gli Elettori scelsero i Consiglieri del Comune fra tutte le classi sociali in qualche cosa distinte, e sinora considerate *classi dirigenti*. Si scelsero tra i più cospicui per censo, tra l'aristocrazia istruita, tra i negozianti, tra gl'industriali, tra le professioni nobili, tra i capi-officina; alle volte ebbero persino la cura che fossero rappresentati il suburbio e le Frazioni. E, meno rare eccezioni, i Consiglieri eletti poco o molto figuravano tra i paganti l'imposta sui terreni e l'imposta fabbricati. Cosicchè eziandio per questa norma, che merita seria considerazione, gli Elettori mostrarono assennatezza amministrativa. Ciò dalle prime elezioni del 66 alle ultime dell'82.

Gli Elettori del Comune di Udine, dunque, cercarono il meglio ovunque potevano sperare di trovarlo; e se eglino (va bene constatarlo) sbagliarono in qualche singolo caso, sono da compatirsi poichè le magagne di due fra gli eletti si manifestarono poi.

Ciò affermato riguardo all'azione degli Elettori, per quanto già esponemmo riguardo a taluni fra gli eletti, riesce evidente che nel Consiglio e nelle Giunte municipali figurarono alcuni uomini di valore, sempre animati dallo spirito di progresso, cosichè, tutto sommato e bilanciate le benemerenze di confronto agli errori e ai difetti, possiamo in coscienza asserire che nel Comune di Udine, almeno dall'epoca della aquistata libertà ed indipendenza sino ad oggi, l'amministrazione procedette senzachè gli amministrati avessero cagioni legittime di lagnarsene.

Non badiamo ai particolari; non fermianci a considerare singoli casi; non facciamoci belli della sapienza del poi per iscagliare acri censure agli amministratori. Censure ne abbiamo udite tante, e contro tutto e

contro tutti, talvolta con qualche parvenza di verità, più spesso pronunciate senza la menoma indagine de' fatti e senza cognizione della Legge! Come al leggere i diarii politici che, secondo il colore ed i gusti, tartassano ogni giorno Ministri e Parlamento, si che, a udirli, si crederebbe l'Italia caduta proprio al basso ed essere baracca pericolante; così, badando alle dicerie e alle stramberie di tutti i sputa-sentenze da caffè e da bettola, si sarebbe indotti a credere che, pur nell'amministrazione del Comune, una, ch' è una, non vadi pel suo verso.

V' hanno di quelli che fanno la critica con l'animo mal disposto verso chiunque segga a scranna; v' hanno altri che non sanno risalire alle cause di quanto può loro parere imperfetto e cattivo; chi accusa di gretteria gli amministratori, chi di profondere il denaro pubblico; molti vorrebbero le spese senza che, con le imposte s'abbia a procurarsi i redditi; altri deplorano con lunghi omei la sproporzionalità dei tributi, e ciascheduno vorrebbe per sè l'esenzione, e che altri cespiti di reddito fossero più aggravati. Ma ovunque eguali i lagni, identiche le censure... dal più piccolo al più cospicuo Comune. Per il che da quanto udimmo talvolta in piazza, dal 66 ad oggi, su questo argomento, non è logica la conchiusione che in Udine la azienda comunale sia andata male.

Notisi, dapprima, che tra le censure e gli appunti, mai si udì quello di malversazione, e tutti ritennero i nostri amministratori per uomini onestissimi. Aggiungasi che i principali funzionarii del Municipio si trovano proprio al loro posto, e da tutte le Giunte s' ebbero meritati elogi; e l'esempio loro influì su tutti gli altri minori funzionarii per bene.

Si considerino i molti progressi della Città nostra nel periodo 1866-1883; si rifletta a nuovi obblighi che il Municipio assumeva per la Legge italiana e per disposizioni successive; si ricordino i nuovi servizj pubblici introdotti, ed altri migliorati; e poi (ripetiamolo, senza badare a singoli casi) ognuno verrà a conchiudere che in Udine le cose comunali in parte andarono bene, ed in parte forse meno male che in altre città sorelle.

E poichè siamo a discorrere del Comune, vogliamo richiamare alla memoria dei cittadini, specie degli Elettori, i punti più salienti dell'azione amministrativa delle varie Giunte che dalla fine del 66 ad oggi si trovarono a capo del Comune. *(Continua)*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Quattordicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

626. Caneva Eugenio, Forni Avoltri (Tolmezzo), patate americane.
627. Latteria Sociale di Collina-Forni Avoltri, id., forme di formaggi, burro, ricotta.
628. Gottardis Antonio, Ovaro, id. minerale d'assalto.
629. Caneva Eugenio, Collina-Forni Avoltri, id., pietra da costruzioni e d'ornamento.
630. Latteria Sociale di Tolmezzo, utensili per il caseificio.
631. Tavoschi Giovanni id. cola forte per falegnami.
632. Comessatti Agostino, id., collezione legnami.
633. De Marchi Paolo, id., collezione legnami.
634. Miss Giacomo di G. B., Rivo-Paluzza (Tolmezzo), lavori in metallo.
635. Fabiani Luigi, Paularo id., ritratti ad olio.
636. Fabiani Luigi, Paularo, id., lavori in traforo.
637. De Zorzi dott. A., S. Vito, lavori in traforo.
638. Vaccher Alessandro, id., mantice per zolforare.
639. Vendramin Antonio, id., modello di cucina economica.
640. Vendramin Antonio, id., ferramenta.
641. Simoni Antonio, id., prodotti farmaceutici.
642. Simoni Antonio, id., tintura acquosa d'assenzio ed elisire stomatico.
643. Cortese G. id. forbici.
644. Zannier Daniele id., prosciutti.
645. Polese Francesco, id., morsi per cavallo a pompa vuota.
646. Centis Gio. Batta, id. Carrettina, in bianco.
647. Lenardon Luigi id., Mobili di lusso.
648. Lenardon Luigi Paolo, id., progetto architettonico e saggi disegno.
649. Polese Serafini Antonio id. lavori artistici.
650. Sbriz Giacomo, id., lavori da falegname.
651. Porzio Gio. Batta, id., spazzole.
652. Porzio Gio. Batta, id., trebbia.
653. Zamparo Valle, id. laterizi.
654. Stefanutti Gio. Batta, cordoni frusta.
655. De Lorenzi Osvaldo, id., lingue di bue salate.
656. Vianello Antonio, id. Orologio da tavolo.
657. Cecchini Francesco, Cordovado (S. Vito), campioni farine.
658. Bagnara Antonio, id. id., macchina per tagliare la foglia del gelso.
659. Bagnara Antonio, id. id., lavori da fabbro.
660. Colloredo Mario, id., lavori da falegname.
661. Gaspardo Angelo, id. id., aratro e vanghe.
662. Faleris fratelli, id. id., laterizi.
663. Appiana Nicolò, id. id., frumento.
664. Appiana Nicolò, id. id., pelli di vitello.
665. Villa Gasparo, id. id., seta greggia e bozzoli.
666. Zambaldi Luigi, Casarsa id., perfossati.
667. Franceschinis G., S. Floreano id., vino appassito.
668. Bianco Luigi S. Vito, serimetro per filanda.
669. Fantuzzi C., id., campione bozzoli.
670. Di Panigai Nicolò fu Bortolo, Panigai (S. Vito), sistema filatura bachi.
671. Di Panigai Nicolò fu Bortolo, id., raccolta di precetti per l'educazione dei bachi.
672. Di Panigai Nicolò fu Bortolo, id. id., baracca girante per il collocamento bachi.
673. Springolo Antonio, S. Vito, vino secco.
674. Springolo Antonio, id. campioni frumento.
675. Società M. Granet, V. Bellon, F. Capdet. id., campione bozzoli.
676. Giunta distrettuale, id. tipi di case coloniche.
677. Polo e Comp., id., pubblicazioni, lavori tipografici.
678. Fantuzzi, C., id., liquori stomatici.
679. Cortese Vincenzo, id., pompa aspirante e premente.
680. Scodeller Eliodoro, id. Spazzole di trebbia.
681. Zuccheri E., id., vini.
682. Zuccheri cav. P. G., id., frumento.
683. Scodellari, G., id. vino nero da pasto.
684. Scodellari G., id., bozzoli.
685. Frappa Elia, Rosa (S. Vito), fascio vimini.
686. Quartaro Giuseppe S. Vito, bozzoli.
687. Pegolo Angeli Giulia, Valvasone (S. Vito), vini da pasto.

Associazione Progressista del Friuli. Il Comitato dell'Associazione progressista, nella seduta di sabbato, si occupò di importanti questioni: della perequazione fondiaria, della commemorazione della morte del generale Garibaldi, delle elezioni amministrative, della necessità di occuparsi, entro il corrente anno, per l'iscrizione di nuovi elettori politici, a termini dell'art. 100 della Legge elettorale, in quei paesi dove ancora molti non approfittarono del diritto accordato dalla legge e che cessa col gennaio del venturo anno; e finalmente della nuova organizzazione della Società, con tre comitati nei tre collegi, ed uno centrale eletto da tutti e tre. Il progetto verrà fra breve presentato all'Assemblea generale, ed in allora cesserà il mandato provvisorio conferito all'attuale Comitato.

Società Reduci. Ecco il risultato della votazione di jeri: *Presidente*, De Galateo comm. Giuseppe; *Vice-presidente*, Tonutti cav. ing. Ciriaco; *Consiglieri*, Antonini Marco, Berghinz avv. Augusto, di Prampero co. comm. Antonino, Baldissera dott. Giuseppe, Marzuttini cav. dott. Carlo, Celotti cav. dott. Fabio, Comencini ing. Francesco, Novelli Ermenegildo, Cantoni Gio. Maria, Baschiera avv. Giacomo; *Cassiere*, Tellini Gio. Battista; *Portabandiere*, Janchi Gio. Batta; *Segretario*, Bianchi Basilio, Pietro.

A membro della Commissione per il monumento a Garibaldi, Bonini prof. Pietro.

Amministrazione finanziaria. Mamotti Leopoldo, economo magazziniere di 2.a classe nella Intendenza di Udine, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Biscioni Cesare, ufficiale d'ordine di 2.a classe nella Intendenza di Como, è nominato economo magazziniere di 2.a classe nell'Intendenza di Udine.

Agli amatori dell'arte non isfuggirà certo di esaminare il bel quadro esposto dallo stabilimento fotografico Malignani, presso il negozio dell'ottico Lorenzi di fronte al caffè Nuovo. Oltre la eleganza e la finezza del lavoro, qualità oggi richieste perchè l'arte del panere è sempre di moda, è da rimarcarsi la perfetta esecuzione dei lavori, la naturalezza delle pose, e delle espressioni di ogni soggetto.

Sono veri ritratti, somigliantissimi, di buona fattura sì che non si può a meno di esclamare: Che buoni ritratti!

Per noi, profani d'arte, ulteriori spiegazioni non sono possibili; ma se è vero che il bello piace a tutti, egli è certo che si dovrà convenire che lo stabilimento Malignani conserva la sua rinomanza meritata e sa seguire ogni prosperamento dell'arte fotografica, la quale giornalmente si va perfezionando.

Il conte Brazzà nell'Africa. Un dispaccio annunzia che Brazzà occupò il villaggio di Lango e le vicinanze.

Istruzione pubblica. Un maestro comunale del Mandamento Scolastico di Latisana, caduto disgraziatamente malato, versava — com'è naturale — nel bisogno, causa la scarsità e deficienza dello stipendio, di fronte all'eccezionale gravezza delle spese volute dalla cura.

Non appena fu noto ciò all'Autorità Scolastica Superiore fu provvisto perchè venisse accordato al medesimo uno speciale sussidio.

Ed infatti — pochi giorni dopo — dal R. Ministero dell'Istruzione Pubblica veniva d'urgenza inviata una somma di lire *sessanta* all'Ill. Signor Prefetto di Udine perchè fosse — come fu — trasmessa a quell'insegnante.

Pubblichiamo questa cosa che torna a onore delle Autorità Scolastiche Superiori e può valere anche d'incoraggiamento per qualche maestro; dichiarando inoltre che l'insegnante beneficato c'incarica di esprimere apertamente la sua gratitudine.

Una scena all'Ospedale. Lassù, tra quei piccoli letti, nelle basse, ristrette, nude sale dei cronici, illuminate da piccole finestre quadrate, sur un lettuccio, giace un vecchio, affranto, cui dolori domestici affrettano la morte.

Ieri il silenzio mesto di quel luogo, d'ogni speranza muto, fu rotto da una voce di rimprovero. Intorno al letto di quel povero vecchio stava una donna — la figlia — grassa, rubiconda, superbamente vestita di nero, coll'ombrellino a frangie; ed un operaio — il figlio — dalla faccia concitata, dall'occhio scintillante.

— Tu sei la causa che nostro padre qui finisce i suoi giorni sconsolato, di crepacuore — diceva il fratello alla sorella — Tu che tradito hai tuo padre, come già tradisti lo zio!... Non figlia, ma quanto più crudel donna immaginar si possa, fosti verso il tuo genitore, verso colui che tutta la sua vita lavorò e che ora senza conforto è in fin di vita quassù!...

Inservienti e medico furono attorno al letto per calmare quell'operaio; — nell'affossato occhio semispento del vecchio spuntò una lagrima, ed egli mormorò con voce fioca.

— Dio giusto la troverà!

Cavallo fuggente. Sabato sera, circa le sette, chi passeggiava lungo i pioppi di Porta Gemona, fu presente ad una scena che avrebbe recato fatali conseguenze, se la prontezza di spirito delle guardie daziarie non avesse scongiurato il pericolo.

Nei pressi di Chiavris la carrettella del signor B... — che se ne venia a Udine — fu rovesciata. Il padrone andò a battere il capo in una pietra; salvo un momentaneo tramortimento, non si fece alcun male. Nella forte scossa si staccò dal calesse il bilancino, rimanendo attaccato alle tirelle del cavallo, il quale si diede a fuga precipitosa verso la città. Gli astanti furono presi da terrore. La bestia, aspramente battuta ai garretti dal bilancino, impaurita, anelante, correva, correva all'impazzata e lasciava dietro a se un nugolo di polvere. Le guardie daziarie la segnalarono in distanza, e furono pronte a chiudere i battenti della barriera.

La bestia, ansante, venne a dare di cozzo nelle spranghe dei battenti; cadde all'urto, ma si levò tostamente, intanto che due giovanotti l'avevano afferrata per le briglie. Un pezzetto di carne le penzolava sull'occhio destro e una macchia di sangue segnava il luogo dove aveva battuto la testa.

Guai se fosse entrava in città!

Una domanda che ci sembra giusta la facciamo noi a chi di ragione, interpreti del desiderio di tutta la cittadinanza udinese. Sappiamo che i nostri soldati, e con essi la Banda del 9.o regg., sono destinati in distaccamento a Padova durante il tempo delle grandi manovre, e proprio nell'epoca che qui in Udine si inaugurerà il monumento al Re Galantuomo. Questo abbiamo scritto pochi giorni fa. Oggi esterniamo formalmente il vivo desiderio che la Banda del 9.o regg. e i nostri soldati restassero fra noi durante quella festa, che verrebbe — altrimenti — defraudata del suo più bell'ornamento. Non potrebbe il R. Ministero fare una eccezione, in vista di tale solennità, a cui devono partecipare e cittadini e militari? Speriamo di sì; e che se furono già emesse delle disposizioni, esse si revocheranno o si cambieranno; e lo domandiamo anche per il decoro della città nostra, che farebbe la gran brutta figura, priva de' suoi soldati in tale occasione.

Speriamo inoltre che tutti i nostri confratelli della stampa faranno eco al desiderio espresso dai cittadini.

Commemorazione di un lutto nazionale. Per invito della Società operaia generale, sono convocate oggi a mezzogiorno tutte le società operaie cittadine per accordarsi intorno alla commemorazione della morte del generale Garibaldi.

Società operaia. Il Consiglio nella seduta di ieri approvava il rendiconto pel mese di aprile, con una maggior entrata, di confronto alla spesa, di circa lire mille.

Deliberava poi cinque premi speciali ad alunni distinti della scuola d'arti e mestieri (due per alunne della scuola femminile, tre per allievi della scuola serale) e quattro premi forniti dal sig. Gambierasi, per la scuola militare.

Ci venne comunicata da un gentile nostro amico una lettera da Torino sull'*illuminazione elettrica*, che pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Scuola militare. Iermattina ebbe luogo la passeggiata militare d'istruzione degli allievi della scuola militare presso la società operaia, con *defilè*, perchè i giovinotti allievi si preparino a sfilare il giorno dello statuto; nel pomeriggio furono distribuite le *blouses* ed altri oggetti di vestiario.

Troppa devozione. Un tale A. T. di Pradamano nascondevasi iersera sotto l'altare della Madonna alle Grazie. Il nonzolo nella *perquisizione* serale prima di chiudere la chiesa, se ne accorse: chiude la chiesa, chiamò i carabinieri, il T. A. fu arrestato e sequestrandogli indosso dei ferri... del mestiere!..

Teatro Minerva. Al trattenimento di ieri sera assisteva numeroso pubblico.

I garibaldini di T. Ciconi ebbero un lieto successo e riscossero grandi applausi.

L'inno reale più volte chiesto dagli spettatori venne replicatamente eseguito in mezzo ai battimani ed alle ovazioni.

Il pubblico ha festeggiato assai il signor Giordani che assieme ad un altro reduce diede un'accademia di scherma.

La marcia di Leonida di Cavallotti declamata dal signor Berletti piacque; come pure i giuochi di prestigio del socio signor Banello.

La serata è riuscita fruttuosa per i reduci poveri.

Dalla Stazione all'Ospedale. Una povera donna, certa Galerio Teresa maritata Callegaro di Buja, proveniente da Baviera giungeva l'altra notte alla nostra stazione ferroviaria, in uno stato così miserando, che dovette essere trasportata a braccia, in una vettura pubblica, e per cura del vigile di servizio notturno accompagnata al nostro Civico Ospedale.

Bambino smarrito. Ieri sera in Mercatovecchio, nell'ora della musica, un povero bambino di 3 anni circa, abbandonato sulla via, attirava l'attenzione dei passanti, e fu, per

---

7 **II.ª APPENDICE**

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Pubblicazioni relative al Friuli, *rivista bibliografica dello storico* J. VON ZAHN, *inserita nella « Révue Historique ».*

(Continuazione)

Noi rileviamo che in questi rapporti non si sono date tutte le osservazioni che un governatore deve fare, mercè le quali la sua esperienza poteva molto accrescersi in Friuli. Così non accenna punto ai movimenti politici interni, non agli intrighi della nobiltà, non agli ordini secreti della Repubblica nei suoi rapporti, che non erano, in realtà, se non congedi formali dei governatori de' suoi posti e di coloro che ve li avevano mandati.

In compenso, tutte le questioni che si potevano trattare liberamente: la situazione economica della provincia, le relazioni di questa coi suoi vicini ecc., risaltano da questi " rendiconti " con una chiarezza proporzionata al loro gran numero.

Il signor Tavani pubblica egualmente una «relazione» ma di tutt'altro genere.

Trattasi delle classi inferiori del popolo e dei risultati ottenuti dal governo d'allora. (1)

È lavoro d'un certo Filippo Donati; concerne specialmente Latisana e suo territorio, durante i primi anni del nostro secolo, e venne scritto dietro domanda del Governo francese che desiderava conoscere, col mezzo di uomini sicuri, la situazione ed i bisogni di ciascun distretto separatamente.

Donati aveva veduti anche i dieci ultimi anni di decadenza della Repubblica di Venezia. Fino al 1807, la situazione non s'era certo migliorata. Si può dunque considerare questo rapporto come datante dal 1790 e concluderne assai nettamente ciò che pensava la classe intelligente del Friuli — o dei contorni di Latisana per lo meno — dell'influenza del Governo Veneziano in queste contrade. Scrivendo al tempo del Donati, c'era occasione di molti elogi; ma invece ne ebbe assai pochi. Il quadro è rattristante e ricorda, in qualche pagina, il romanzo intitolato «*Ricordi d'un ottuagenario*» d'Ippolito Nievo, il più giovane dei novellisti friulani, pieno di talento, che la morte troppo presto rapiva.

Noi avremmo fortemente desiderato in questo bollettino, di poter parlare anche delle «relazioni» dei tre o quattro ultimi governatori Veneziani del Friuli.

Sarebbe stato molto interessante sapere sotto qual punto di vista questi uomini guardavano la situazione economica della provincia, dopo aver sentita su questo proposito l'opinione del popolo.

Menzioniamo finalmente, in questo genere di lavori, la pubblicazione fatta dal signor Joppi (2) di alcune lettere datate d'un'epoca turbata dalla guerra e piena di avvenimenti che ne sono la conseguenza. Queste lettere furono scritte da differenti capitani delle milizie veneziane che si batterono nel 1616 e 1617 sull'Isonzo contro gli Austriaci. Fra questi trovavasi Dan. Antonini, condottiero ad un tempo ed allievo ed amico di Galileo, uomo che apparteneva alle migliori e più antiche famiglie d'Udine. Queste otto lettere, scritte durante gli avvenimenti suddetti, formano un complesso essenziale agli studi relativi a questa guerra. La ottava lettera, in particolare, è un rendiconto assai chiaro dei combattimenti che ebbero luogo e del loro risultati, soventi così da poco.

L'armata Veneta fu in effetto tenuta a bada in modo compassionevole.

Ho parlato, nel mio ultimo articolo, degli *Statuti*, vale a dire dei regolamenti reggenti le Città, i mercati, le corporazioni. Molti supplementi a tali Statuti furono pubblicati da ultimo; tutti risguardano esclusivamente la corporazione dei tessitori in lana ed in cotone di Udine e Pordenone.

Il conte Antonino di Prampero, in primo luogo dà una collezione di brani e di atti ufficiali; ne risulta che si deve ad un francese, il patriarca Bertrando d'Aquileia, l'introduzione della tessitura della lana in Udine. (3) Noi vediamo, dalla prefazione, che fino allora a Udine il commercio dei panni era conosciuto soltanto e colpito da dazio. Appoggiandosi a documenti, l'autore dimostra che in seguito si fecero venire dei tessitori per fondare una fabbrica indigena, e fra altro cita il primo privilegio che la Città di Udine accordò per tale scopo al maestro Tizio Nerazi fiorentino (1348); un secondo privilegio, citato egualmente, fu accordato al maestro Valuccio di Como per suoi laboratori di tessitura e tintoria. Finalmente, l'autore riporta un certo numero di note, estratte dai protocolli del Consiglio della Città, mercè cui veniamo a conoscere quali erano i progetti e le tendenze dell'Amministrazione in riguardo a questo genere di commercio e come era imposto. In una seconda pubblicazione, l'autore cita gli Statuti dei cimatori di panno, del 1453. (4) In questi Statuti, come negli statuti tedeschi, la corporazione regolava da sè stessa i prezzi del lavoro ed i rapporti col pubblico. Il signor Pecile ha pubblicato dal suo canto gli « *statuti* » della corporazione dei tessitori di Pordenone. Questi statuti datano dal 1520 a 1523. (5) Scritti in lingua volgare, essi formano il codice di corporazione il più completo che noi conosciamo in Friuli. Questi statuti si compongono di 67 articoli: la scuola, il lavoro, la questione degli orari e in un articolo finale regolano l'amministrazione della corporazione (*scuola*).

(continua)

(1) D. V. Tavani, *Quadro storico delle vicende* politiche, commerciali e morali di Latisana e dell'attuale suo falcò stato (1807), Memoria inedita di Filippo Donati, Latisana, 1881, 21 p. in 4.o

(2) V. Joppi, lettere storiche sulla guerra del Friuli, 1616-17, Udine, 1882, 33 p. in 8 (nozze Steffanelli-Baldassi).

(3) Antonino di Prampero, *Il dazio dei panni e l'arte della lana in Udine dal 1324 al 1368.* Udine, 31 p. in 8. (Nozze Rossi-Kechler).

(4) Idem, *Statuto pei cimatori di panni in Udine.* Udine, 1880, 11 p. in 8. (nozze Sella-Giacomelli.)

(5) G. L. Pecile, *Capitoli dell'arte della lana in Pordenone*, 1516-29 Torino 1881, 25 p. in 8 (nozze Kechler-Rossi stampato con particolare eleganza.)

cura di un signore, consegnato ad un vigile.

Il poverello non sapeva spiegarsi, per cui, arduo riusciva il ritrovare la sua abitazione, e fu solo verso le 10 pom. che un vigile, pietosamente incaricatosi di consegnarlo alla propria famiglia, potè venirne a capo. Ma non bisogna credere che ne fossero in pensiero a casa, tutt'altro: dorminavano tranquillamente. Che genitori modello!

Disgrazia scongiurata. In via Superiore c'è sempre una nidiata di fanciulli che fanno il chiasso sulla strada e ingombrano il passaggio. Ieri si dovette all'accortezza del conduttore della diligenza, che fa il servizio di San Daniele, se non avvennero disgrazie. Riescì a fermare i cavalli di botto, diversamente taluno di quei fanciulli poteva rimanere schiacciato. O che? Ci sono per nulla i genitori? Perchè li lasciano abbandonati sulla strada a rischio e pericolo di essere travolti sotto le ruote dei carri e delle vetture?

Contravvenzioni si levarono ad una contadina di Pozzuolo che aveva abbandonato asino e carretta sulla pubblica strada; a un vetturale per mancato servizio notturno, e ad altri per spazzature gettate sulla via e per vasi di fiori non assicurati alla finestra.

Ieri alle ore 9 e mezza pom., dopo lunga e penosa malattia sopportata con pia rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Carlo Tomadoni

nell'età d'anni 74.

La famiglia, desolata, partecipa il tristissimo annunzio ai congiunti ed amici.

Pozzuolo del Friuli, 13 maggio 1883.

All'amico Giuseppe Tomadoni

Pozzuolo del Friuli.

Nella sventura che ti ha colpito in quanto hanno di più sacro gli umani affetti, gli amici tuoi non trovano parole che valgano a lenire un tanto dolore.

Se un conforto però nell'intensità della tua afflizione, è possibile, attingerlo devi dal pensiero che quel venerando vecchio dell'antico stampo, di cui ora piangi la dipartita estrema, ti lascia in retaggio un nome onorato per virtù tanto più apprezzabili quanto modeste e non ostentate.

Udine, 13 maggio 1883.

A. A. — P. A. — R. T. — F. M.

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 2 al 12 maggio 1883.*

Nascite

Nati vivi maschi 8 femm. 6
» morti » 1 » 2
Esposti » — » 3.
Totale n. 20

Morti a domicilio

Anna Marchioli di Antonio d'anni 25 civile — Paola Pantaleoni-Janchi fu Pietro d'anni 45 att. alle occ. di casa — Angelo Faccini di Guglielmo d'anni 3 e mesi 6 — Vincenzo Cantarutti fu Gio. Batta. d'anni 44 cambista — Natalia Carnelutti di Gio. Batta. d'anni 2 e mesi 4 — Teresa Carbetto Sabbadini fu Carlo d'anni 54 contadina — Giuseppe Pascal di Davide di mesi 1 — Elisa Vittori-Fabretti di Felice d'anni 27 att. alle occ. di casa — Emanuele Hocke fu Girolamo d'anni 69 negoziante — Enrico Feruglio d'anni 2 e mesi 4 — Sebastiano Tabiadon fu Francesco d'anni 51 inserviente ferr. — Rosa Picotti-Todone fu Gio. Batta. d'anni 55 contadina.

Morti all'Ospitale Civile

Pietro Scagnetti di anni 10 scolaro — Orsola Tonizzo-Campanotto fu Paolo d'anni 53 contadina — Pietro Orlandi fu Giovanni d'anni 78 tintore — Pietro Pimballi di giorni 14 — Silvestro Ainardi di mesi 4 — Giovanni Pasqual fu Bernardo d'anni 43.

Morti nell'Ospitale Militare

Pacifico Paoletti di Francesco d'anni 23 soldato nel 5 regg. cavalleria.

Totale N. 19

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Pertoldi agricoltore con Anna Casalotti contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale

Giovanni Cecotti giardiniere con Elisabetta Franzolini setaiuola — Giovanni Quaino fabbro-ferraio con Carolina Del Bianco serva — Innocente Pigani agricoltore con Maria Rizzi contadina — Leopoldo de Jurco commerciante con Clementina Caroli agiata — Moisè Gino Jachia commerciante con Paolina Tisner agiata — Antonio Facchini ottonaio con Maria Valus sarta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 14 maggio.

Sete. Affari durante la settimana non se ne fecero, se eccetuar si voglia un incontro di 400 chilog. corrente a fuoco, che venne pagata a lire 42.50 ed altri due di importanza pure a fuoco, belle correnti, di buon incannaggio pagate intorno alle lire 45. Le offerte pervenute in questa ottava segnerebbero piuttosto un nuovo deprezzamento.

La fabbrica, per quanto si sa dagli altri mercati, si mantiene fredda, ostentando quasi indifferentismo; a prova stanno le offerte che fa ognor più basse. Come abbiamo già scritto, i depositi sulla nostra piazza sono quasi esauriti; per cui il nostro ceto serico ha rivolto tutta la sua attenzione alla incominciata campagna bacologica, poco curando la prospettiva dei prezzi attuali, giacchè l'opinione d'un buon raccolto bozzoli è sul mercato moderata ed entra ormai nella valutazione presente delle sete; per lo che variazioni di qualche rilievo nei prezzi non sembrano più possibili se non sorgono inquietudini sull'esito finale del raccolto, pel ritardo in quest'anno d'oltre una quindicina circa di giorni.

Ecco quanto sappiamo sullo stato della nostra bachicoltura:

Alla Bassa del Friuli i bachi, quelli nati diremo spontaneamente (senza stufa) hanno già passata la prima muta, mentre la pluralità è quasi alla prima levata.

Nel medio ed alto Friuli abbiamo varie partite ancora al covo; però in maggior quantità i nati.

Si ebbero dei nati morti nella semente incrociata e così dello stabilimento di Vittorio, danni però di poca entità.

Il tempo, quasi sempre piovoso durante la settimana, fece dare uno sviluppo poco progressivo alla foglia, che del resto si riavrà colla buona stagione, la quale speriamo sia per consolidarsi ora.

A Milano la settimana si chiuse con scarse transazioni, limitate ai soli bisogni del momento. Le greggie belle e sublini 9|11 e 10|12 ebbero lire 52 a 53, e intorno alle lire 51 le belle correnti 9|11 di buon incannaggio.

A Lione, stante le offerte basse, le transazioni furono ancora difficili, malgrado la domanda discretamente regolare.

Cascami. Sulla nostra piazza non si conoscono affari. Così pure a Milano le transazioni furono limitate al solo bisogno della fabbrica, con prezzi stazionari. Neppur questi accennano a miglioramenti.

Vini. Pochi affari di dettaglio in Friulani, le cui sorti buone segnarono piuttosto rialzo. In nazionale poca cosa si fece in modenese a prezzi d'eccezione che non giova ripetere. Però la settimana che scorse fu più fortunata della precedente pei mercati meridionali i quali ebbero rinnovo di domande dall'Estero, e così vedendosi ancora preferiti sostenerono verso l'aumento i prezzi, che nella antecedente settimana preponderavano a ribassare.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della Prefettura N. (40) del 2 maggio contiene:

1. Nella esecuzione di Croattini Angelo e consorti di Paderno in confronto di Croattini Paolo davanti il Tribunale di Udine sarà venduto un immobile sito in mappa di Paderno.

2. L'Esattore di Cividale, nel 1 giugno presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili in mappa di Attimis, di Racchiuso, di Subit, di Premariacco e di Orsaria.

3. Nel 18 maggio avanti il Tribunale di Udine, istante Bossi Luigi contro Francesco Candotto di Fauglis avrà luogo l'incanto di stabili nella mappa di Fauglis e di Gonars.

4. L'Esattore di Enemonzo e Preone nel 31 maggio p. v. presso la Pretura di Ampezzo procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Colza, di Esemon, di Quinis e di Preone.

5. Ad istanza di Turco Francesco di Udine avanti il nostro Tribunale nel 13 giugno in odio di Caporiacco nob. Alfonso seguirà la vendita dell'usufrutto a lui spettante sopra beni in mappa di Caporiacco.

6. A richiesta di Gorassina Francesco di Campoformido avanti il Tribunale di Udine nel 16 giugno in odio a Del Fabbro Luigi di Pasian di Prato, seguirà la vendita di beni in mappa di Pasian di Prato.

(Continua).

Il Foglio Periodico della Prefettura di Udine. Puntata 6a. contiene:

Circolare 26 aprile 1883 n. 7709 div. 3a. Esposizione Provinciale. — Circolare 26 aprile 1883 n. 7501 div. 3a. Spese sostenute a beneficio dell'agricoltura nel 1882. — Circolare 26 aprile 1883 n. 6719 div. 3a. Sussidi governativi alle Latterie sociali. — Circolare 26 aprile 1883 n. 72 Leva. Spese di Leva per la classe 1862. — Circolare 26 aprile 1883 n. 112 Leva. Passaggio alla Milizia territoriale dei militari di prima categoria della classe 1850, di quelli della classe 1853 appartenente alla cavalleria e dei militari di seconda categoria della stessa classe 1853. — Circolare 27 aprile 1883 n. 7019 div. 1a. In io di mentecatti al manicomio provinciale. — Circolare 28 aprile 1883 n. 7927 div. 3a. Osservazioni di meteorologia endogena. — Circolare 29 aprile 1883 n. 1855 div. 3a. Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 n. 5253 sulle affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni. — Circolare 29 aprile 1883 n. 7565 div. 1a. Svincolo delle cauzioni degli esattori comunali. Circolare 4 maggio 1883 n. 8402 div. Bollettini sanitari della popolazione. Circolare 6 maggio 1883 n. 186 del Consiglio scolastico. Notizie sulle scuole. — Circolare 6 maggio 1883 n. 110, del Consiglio scolastico. Le scuole nella Esposizione industriale in Udine. — Circolare 29 marzo 1883 n. 38-D- 1195|030 del Ministero della Pubblica Istruzione. Abilitazione dei maestri elementari all'insegnamento della ginnastica. — Circolare 25 aprile 1883 n. 35555-4445 div. 4a. del Ministero dei lavori pubblici. Regolamenti stradali dei Comuni del Regno. — Circolare 10 maggio 1883 n. 9093 div. 3a. Esposizione d'oggetti d'arte antica e moderna attinenti al Culto. — Circolare 10 maggio 1883 n. 6372 div. 2. Manutenzione delle strade comunali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanna a morte.

Aquila, 10. Questa Corte d'Assisie condannava a morte Emidio Landini, ritenuto colpevole di avere a furia di continue sevizie, provocata la morte di una sua figliuola, concepita dalla moglie tre mesi prima del matrimonio. I giurati ritennero avere il delitto avuto luogo con premeditazione ed esclusero le circostanze attenuanti.

FATTI VARII

Il primo sputo di sangue. Quale impressione produce in un giovane il primo sputo di sangue. Nel mezzo di un piacevole passatempo e quando meno s'aspetta, ecco una piccola tossetta seguita da uno sputo dolciastro e che nella bocca produce una diversa sensazione. Balena un idea, si raccoglie. Oh quale sorpresa quella macchia rossa! Cessa l'ilarità; un pensiero lugubre occupa la mente, s'impallidisce, si trema e il più presto che si può si lascia la comitiva e si corre dal medico. E qui cominciano le dolenti note — privazioni, sofferenze, martiri d'ogni genere che lo seguiranno fino alla tomba.

Or bene questa lugubre storia che può farsi ogni anno di migliaia di persone, cessa e si rovescia se il malato s'affidi alla cura dello Sciroppo di Pariglina preparato dal Cav. Mazzolini di Roma. Quando la tisi è giunta al terzo stadio allora come tutte le cose irreparabili, bisogna che segua fatalmente il suo corso, ma se l'uso della Pariglina consigliato e diretto da medico intelligente e coscienzioso incominciasi in tempo, ossia nei primissimi indizi della malattia, è certo che può arrestarsi il male, e l'individuo guarisce; ciò è accaduto ed accade ogni giorno ed infiniti sono i fatti che lo certificano.

— È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca, di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 1|2 la mezza.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessati*.

ULTIMO CORRIERE

Incendi a Costantinopoli.

Costantinopoli. 11. Iersera sono scoppiati sei vastissimi incendii in diversi punti della città. I più spaventosi sono quelli di *Kurekdijler* e di *Sultano Osman* che ancora non si è riusciti a domare interamente. Pee qualche ora si è temuto che l'incendio di Sultano Osman investisse la vicina Moschea, che solo dopo grandi sforzi si è riusciti a salvare. Tutte le autorità e le truppe furono ammirabili. Mazhar pascià prefetto della città, Ratib ed Ahmed, aiutanti di campo del sultano rimasero leggermente feriti. Il comandante dei pompieri e parecchi ufficiali sono morti.

Il Sultano ha mandato ricchi doni alle famiglie delle vittime ed ai feriti.

Da un mese a questa parte non passa giorno senza che s'abbiano a deplorare gravi incendii.

La simultaneità di quelli di iersera conferma il sospetto che siano dolosi. Molti arresti sono stati operati. La città è addoloratissima.

La situazione parlamentare.

Roma, 13. Giungono continuamente altri deputati. Alla votazione di domani o posdomani prenderanno parte quattrocento deputati circa.

Se il voto avverrà sopra una mozione invitante il ministero a tener saldi i principii della sinistra, i radicali si asterranno dal votare.

I radicali presenteranno una mozione per richiamare il ministero al rispetto delle pubbliche libertà. Cavallotti è incaricato di svolgere tale mozione.

La situazione è sempre confusa.

Ora si assicura che Nicotera intenda ritirare la sua mozione. In questo modo tutti i gruppi della sinistra potrebbero accordarsi sopra un'ordine del giorno.

Domani parleranno, oltre Depretis i ministri Zanardelli, Baccarini e Mancini.

Scioperi a Londra.

Londra, 12. 9000 minatori della contea di Nortstraford si posero in isciopero causa i salari.

Un altro sciopero avvenne a Newcastle degli operai macchinisti.

Budapest, 12. La classe dei conciatori di pelli si è posta in isciopero, perchè il chiesto aumento di mercede le venne rifiutato.

Lo sciopero de' fornai, fatte loro alcune concessioni, va scogliendosi.

Coccapielleriadi.

Roma, 13. Oggi all'Anfiteatro «Correa» Francesco Coccapieller tenne un discorso ai suoi elettori. Il teatro era affollatissimo.

Coccapieller fu accolto con applausi. Aveva il frustino e gli speroni come sempre.

Dice che dividerà il suo discorso in quattro parti. Ripetè le solite cose sulla sua missione. Inveì contro i suoi nemici di Roma: De Mauro, Parboni ecc. ecc.

Il delegato lo interruppe parecchie volte.

Allora Coccapieller si scagliò contro i nemici di Napoleone III, contro Bertani, Pianciani, Raccomandò infine ai romani di eleggere deputato di Roma Ricotti Garibaldi.

I partigiani di Coccapieller si levarono gridando: Viva Coccapieller, Viva Ricotti! — Coccapieller che stava per uscire, tornò indietro gridando:

« Non acclamate Coccapieller, ma gridate: Viva il liberatore e il rigeneratore di Roma! » E con un gesto largo maestoso salutò il popolo ed uscì.

Questo discorso fu uno dei più clamorosi successi di ilarità ottenuti da Coccapieller.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 12. Il *Fredemblatt* dice che domani compariranno due patenti imperiali, la prima che discioglie la dieta Carniola ed ordina le nuove elezioni: la seconda convoca le diede della bassa Austria per il 21 corrente, di Salisburgo, Stiria e Selsia pel 28 corrente del Tirolo pella Bukovina pel 20 giugno, della Dalmazia pel 28 giugno, di Gorizia ed Istria per il 16 agosto. La convocazione delle altre diete sembra riservata ad un periodo più lontano.

Gli arciduchi Rodolfo e Stefania sono arrivati al castello di Laxenburg.

Moncalieri, 13. Il principe Luigi Napoleone è partito per Parigi.

Napoli, 13. La squadra francese è partita per Siracusa.

Parigi, 12. Il *Telegraphe* dice: I missionari francesi e quattordici chinesi cattolici furono massacrati a Yunnan.

Ciò sembra indicare che la nostra spedizione cagionò effervescenza nelle provincie limitrofe a Tonkino.

ULTIME

Una donna condannata a morte.

Belgrado. 13. La Corte di Cassazione confermò la condanna capitale di Elena Marcovich.

Il re però la graziò ottemperando alle suppliche della di lei sorella.

Agitazioni iugo-slave.

Parigi, 13. Il *Memorial diplomatique* constata l'esistenza di un'agitazione per la Panbulgaria di cui centro si troverebbe a Bucarest.

Lo scopo di quest'agitazione sarebbe di far abdicare il principe Alessandro per sostituirgli il principe Karageorgevic, annettendo in pari tempo alla Bulgaria la Rumelia orientale.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

La sottoscritta che accettò con beneficio d'inventario a sensi del verbale 23 marzo 1882, innanzi il Cancelliere della Pretura di Cividale, l'eredità del defunto Canonico Giacomo fu Agostino Nussi morto nel 5 novembre, invita tutti coloro che non avessero insinuati i propri crediti a denunciarli entro il 10 giugno p. v.

Cividale, 12 maggio 1883.

Adriana Nussi-Nordis

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 12 maggio

Venezia	5	9	27	24	60
Bari	45	7	57	34	30
Firenze	2	88	60	1	61
Milano	65	41	39	90	26
Napoli	78	42	59	49	26
Palermo	27	70	5	25	80
Roma	45	71	4	51	22
Torino	89	81	49	75	83

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger,
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI — SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini
S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame Unione Umbra degli agricoltori.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

22 Maggio v. **L'Italia** 3.a cl. fr. 180 - 27 Maggio v. **Polton** 3.a cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA — 1 Giugno vapore **Chateau Sapitte**

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1 43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5 10 ant.	omnibus	„ 9 43 ant.
„ 9 55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4 45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.20 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6 — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6 04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5 35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2 30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9 10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5 — pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8 18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6 20 ant.	accelerato	„ 9 27 ant.
„ 9 05 ant.	omnibus	„ 1 05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompajono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.
L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1,85, 3.75 e 6 85 la bottiglia, e ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di gradazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0 60. 1.25, 1.85 e 6 85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

IL MONDO ELEGANTE

NOVITÀ

ELEGANZA

BUON PREZZO

— Oh mamma! mamma!
— Cos' hai adesso?
— Guarda che bella Signorina! La voglio sai? la voglio, la voglio!...

Così dicono vispi bambini tutte le volte che passan per Mercatovecchio, davanti al **Negozio di Bertaccini Domenico** al vedere bambole graziose, che par quasi di vederle muovere, correre, ciarlare — tanto sono ben fatte. Noi ne abbiamo riprodotto un accurato disegno, affinchè non sieno defraudati i numerosi lettori nostri dal vedere questo vero **Miracolo d'eleganza** e restino anch'essi invogliati ad accorrere in quel rinomato negozio, fornito d'ogni ben di Dio per fare graditi regali ai cari loro bimbi.
Accorrano dunque tutti al **Negozio** *del signor*

DOMENICO BERTACCINI

e vi facciano acquisti numerosi. È l'unico modo di aver pace co' loro vispi figliuoli. Poveretti! Essi sono la nostra consolazione. E non vorremmo mai contentarli in questi modesti loro desideri?...
Costa così poco il renderli felici!...

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

Le lodi concordi de numerosi **medici** distinti della **Svizzera**, dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

☞ AMERICANE ☜

SOPRA SCARPE DI GOMMA

a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.*

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch.
Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all' indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza, in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

☞ LUME A BENZINA ☜

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 8 ore di luce.

Lire 1 **in ottone**

Lire 2 **in nickel**

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della *«Patria del Friuli»*